

*Divari da colmare. La politica per il Mezzogiorno e la ricostruzione europea e mondiale nell'orizzonte culturale di Informazioni Svimez (1948-1957)*, Francesco Dandolo

L'autore analizza le prospettive del Mezzogiorno d'Italia nel decennio successivo al secondo dopoguerra. Nell'ambito della cooperazione economica internazionale, l'evoluzione del Mezzogiorno s'inserì nel dibattito sulle aree sottosviluppate del mondo. La Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) svolse un ruolo decisivo nel dare nuovo impulso alla questione meridionale: da qui nacque la Cassa per il Mezzogiorno. L'attività della Cassa fu volta a risolvere il dualismo che caratterizzava l'Italia con l'aumento del lavoro produttivo nel Sud. L'organo di stampa *Informazioni Svimez*, esaminato in modo sistematico dall'autore, consente di capire le dimensioni di questo dualismo, l'attività della Cassa al fine di incrementare il lavoro nel Mezzogiorno da un canto, l'interesse delle agenzie della cooperazione economica internazionale dall'altro. Su questo versante fu consistente la politica di aiuti degli Usa e della Banca Mondiale a sostegno dell'Italia. Vi concorse, seppure in modo meno rilevante, anche il processo d'integrazione europea con la creazione della Banca europea degli investimenti (Bei), che assicurò nuove risorse allo sviluppo delle regioni meridionali, nell'ottica di una più ampia politica mediterranea.

*Parole chiave:* Cassa per il Mezzogiorno, cooperazione economica internazionale, dualismo Nord-Sud, integrazione europea, lavoro, Mezzogiorno

*Filling the gap. The Mezzogiorno and European economic reconstruction in the cultural perspective of Informazioni Svimez (1948-1957)*, Francesco Dandolo

The author analyses the prospects for Southern Italy (the *Mezzogiorno*) in the decade following the end of the Second World War. The development of the *Mezzogiorno* became an issue in the international economic cooperation debate on the underdeveloped areas of the world. Svimez (*Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno*) played a decisive role in raising the issue of the Southern question, leading to the creation of the *Cassa per il Mezzogiorno*, with the aim to overcome Italy's dualism by boosting productive labour in the South. The author has carried out close, systematic scrutiny of the official journal, *Informazioni Svimez*, to appraise this dualism and describe the activity of the *Cassa per il Mezzogiorno* to boost productive labour in the South, as well as the interest of the agencies for international economic cooperation in the development of that region. In this respect, both the Usa and the World Bank provided significant support to Italy. Additional contribution, albeit lower than the Usa's and the World Bank's, came from the European Community. The first steps towards integration led to the creation of the European Investment Bank, which brought new resources for the development of Europe's Southern regions and the Mediterranean.

*Key words:* Southern question, international economic cooperation, dualism North-South, European integration, labour, Italy's *Mezzogiorno*

*Mondo contemporaneo*, n. 2-2016

*La Bei "italiana" e lo sviluppo del Mezzogiorno (1958-1970)*, Marco Zaganella

L'avvio del processo d'integrazione europea rappresentò per il meridionalismo italiano una duplice minaccia e un'opportunità. Una prima minaccia era costituita dall'obiettivo di eliminare le barriere doganali e creare un grande mercato comune, che riportava alla memoria gli esiti dell'unificazione economica dell'Italia, sfociata nell'accentuazione del dualismo originario. Una seconda minaccia era rivolta alla politica di intervento straordinario nel Mezzogiorno avviata nel 1950, la cui compatibilità con il Mec non era così scontata in origine. L'opportunità era invece rappresentata dall'ulteriore incentivo a modernizzare il Mezzogiorno, chiamato a fronteggiarsi con le aree più competitive dell'Europa continentale. Per rispondere a queste speranze e a questi timori, la delegazione italiana incaricata di negoziare il Trattato di Roma propose la costituzione di uno strumento in grado di convogliare risorse aggiuntive per lo sviluppo del Sud Italia. Le origini della Banca europea degli investimenti risiedono in questo intento. L'Italia prestò grande attenzione a questa istituzione tra il 1958 e il 1970, quando fu presieduta da Pietro Campilli e da Paride Formentini.

*Parole chiave:* Banca europea degli investimenti (Bei), Cee, Mec, Mezzogiorno, Pietro Campilli, Paride Formentini

*The "Italian" EIB and the development of Southern Italy (1958-1970)*, Marco Zaganella

The beginning of European integration represented for the government's policy in favor of Southern Italy both a dual threat and an opportunity. The first threat was given by the removal of trade barriers and the creation of a large common market, a process that recalled the early economic unification of the country, which had ultimately emphasized the economic differences between Northern and Southern Italy. The second threat addressed the extraordinary intervention policy launched by Italy's government in 1950: it was arguable, in fact, whether this policy would remain possible in light of the new Common Market rules. A new opportunity, instead, was given by the increased incentive to modernize the South, since this was expected to become competitive with the most developed areas of continental Europe. To address these hopes and concerns, the Italian delegation charged to negotiate the Treaty of Rome proposed to create an instrument able to allocate additional economic resources in favor of disadvantaged areas. The origins of the European Investment Bank, therefore, lay in this effort to support the South of Italy. This country paid close attention to the work of the EIB from 1958 to 1970, at the time when this institution was chaired by Pietro Campilli and Paride Formentini.

*Key words:* European Investment Bank, European Economic Community, Common Market, Southern Italy, Pietro Campilli, Paride Formentini

*Dalle lotte unitarie al leghismo: sindacati e lavoratori di fronte al dualismo Nord-Sud*, Filippo Sbrana

Il saggio ricostruisce il calo d'interesse verso lo sviluppo del Mezzogiorno, che perde rilevanza nel dibattito pubblico italiano fino ad essere sostituito nei primi anni Novanta dalla cosiddetta "questione settentrionale". È un tema importante, perché il dualismo Nord-Sud è tema centrale per il paese sin dall'unificazione. Viene qui analizzato attraverso un punto di vista finora poco considerato dalla storiografia sull'argomento, quello dei sindacati e dei loro iscritti, utilizzando documenti d'archivio in larga parte inediti e fonti a stampa coeve. All'inizio degli anni Settanta Cgil, Cisl e Uil erano particolarmente forti e mobilitarono i lavoratori dell'intero paese affinché fosse superato il dualismo Nord-Sud. Ma la grave crisi economica seguita allo shock petrolifero indebolì il sostegno del Nord a questo disegno, insieme ad alcuni limiti dell'azione sindacale. Negli anni Ottanta, mentre l'Italia era segnata da profonde trasformazioni collegate anche a processi sovranazionali, l'interesse dei lavoratori settentrionali per il Sud diminuì ancora, fino a trasformarsi in contrapposizione. Molti iscritti ai sindacati sostennero la Liga veneta e la Lega lombarda, che rilanciarono la contrapposizione fra settentrionali e meridionali, spinsero per la cancellazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e contribuirono al tramonto della Prima Repubblica, stagione che aveva identificato nella questione meridionale una sfida fondamentale.

*Parole chiave:* Mezzogiorno, questione meridionale, questione settentrionale, sindacati, crisi economica, Lega

*From unitary struggle to «leghismo»: trade unions and workers facing the North-South dualism*, Filippo Sbrana

This article analyses the decline of the so-called "Southern Question", for a long time a top priority of Italian governments, at the beginning of the 1990s. This was a structural change, since the development of the South has represented a crucial challenge for Italy since its Unification. The article investigates this topic with an original approach that takes into consideration, in particular the point of view of trade unions through the scrutiny of archival records, newspapers and other primary sources. During the 1970s trade unions had a strong negotiating power and were able to mobilize workers all throughout the country to reach the goal of overcoming the North-South gap. Few years later, however, the economic crisis that followed the oil shock undermined Northern Italy's support to the whole project, making it impracticable. In the 1980s, while Italy was involved in major domestic and international changes, the interest of Northern workers towards Southern ones further decreased, eventually turning into opposition against them. A lot of trade unions members joined the *Lega Lombarda* and other Northern populist parties and movements. These events pushed in favour of the end of the "extraordinary intervention for the South", increased the gap between North and South and eventually contributed to the end of the so-called "First Republic".

*Key words:* Italy, Southern Question, depressed areas, North-South gap, trade unions, economic crisis

*La «dittatura sovrana» di Fiume. Innovazioni politiche, sociali ed economiche (1919-1920)*, Enrico Serventi Longhi

La ricerca ricostruisce il concreto esercizio dei governi provvisori a Fiume, vale a dire le amministrazioni a guida italiana dalla fine della prima guerra mondiale (novembre 1919) al Trattato di Rapallo (novembre 1920). In seguito allo sgombero delle truppe regolari italiane, la città di Fiume fu occupata da gruppi di volontari e disertori dell'esercito italiano guidati dal poeta armato Gabriele D'Annunzio. L'episodio fu una delle manifestazioni più clamorose della crisi dello Stato italiano e del processo di sacralizzazione della politica e militarizzazione della società iniziato durante la prima guerra mondiale. Il governo illegale di Fiume divenne il laboratorio ove lo stato permanente di agitazione militare e di eccezione costituzionale consentì di sperimentare originali strumenti legislativi e amministrativi.

*Parole chiave:* prima guerra mondiale, Gabriele D'Annunzio, occupazione di Fiume, «dittatura sovrana», eccezione costituzionale, crisi del sistema liberale

*Fiume's «sovereign dictatorship». Political, social and economic innovations (1919-1920)*, Enrico Serventi Longhi

This research is meant to retrace the handling of provisional governments in Fiume, namely the administration of the city under Italian unauthorized occupation from the end of the First World War (November 1918) to the Treaty of Rapallo (November 1920). After the evacuation of Italy's regular troops, some groups of volunteers and deserters of the Italian army, led by the military poet Gabriele D'Annunzio, seized the city of Fiume. That episode was one of the most resounding expressions of the crisis of the Italian State and of the sacralisation of politics, as well as society militarization started during the First World War. The illegal government of Fiume became the experimental laboratory of new constitutional, legislative and administrative devices, thanks to a permanent state of military unrest and constitutional exception.

*Key words:* First World War, Gabriele D'Annunzio, occupation of Fiume, «sovereign dictatorship», constitutional exception, crisis of the liberal system

Sotto la lente: *Philip Cooke, L'eredità della Resistenza*, Agostino Bistarelli, Marco De Nicolò, Filippo Focardi, Philip Cooke

La Resistenza aveva dato all'Italia la possibilità di avere riferimenti politici, giuridici, morali per una nuova cittadinanza. Senza quella esperienza una nazione sarebbe rimasta priva della possibilità di intraprendere autonomamente un proprio nuovo cammino. Ma l'eredità lasciata non fu priva di polemiche, di contese, di imbarazzi, di improvvise "riscoperte" della sua ricca consistenza. Il libro di Philip Cooke qui analizzato attraversa la vita repubblicana individuandone i vari momenti

e i vari contesti, da quello culturale a quello politico, ponendo di volta in volta sotto analisi i motivi di unione e di contrasto, il tentativo di porre sotto silenzio o ridimensionare un'eredità diventata ingombrante durante la Guerra Fredda, così come la tentazione di afferrare quell'esperienza facendone una bandiera di parte. L'uso pubblico (e politico) della Resistenza, che ricorre in molte delle pagine di Cooke, mostra come alla sua base solo di rado sia stata la storiografia a guidarne una più aderente ed efficace narrazione per la formazione di un senso comune. L'intervento ospita i contributi di Agostino Bistarelli, Marco De Nicolò, Filippo Focardi, e un'"autocritica" di Cooke.

*Parole chiave:* Resistenza, Repubblica, 25 aprile, uso pubblico della storia, feste nazionali, identità nazionale

Sotto la lente: *Philip Cooke, L'eredità della Resistenza*, Agostino Bistarelli, Marco De Nicolò, Filippo Focardi, Philip Cooke

The Resistance gave Italy political, juridical and moral thoughts to refer to in order to create a new citizenship. Without that experience an entire nation would probably be unable to embark on its new and autonomous course. The legacy of the Resistance, however, included polemics, disputes and confusion, as well as the sudden "revival" of its fundamental principles. Philip Cooke's book goes through republican life, pointing out some of its most significant phases and considering its various contexts, from the cultural to the political one. He analyses unity and diversity in Italy's Republican history, as well as the reasons why during the Cold War some people took the legacy of the Resistance as burdensome and tried to reduce it, while others tried to turn that experience into a flag for their own party. The way the Resistance has been exploited in public (and political) debate, as explained in different parts of Cooke's book, shows how the historiography of the Resistance has only rarely guided the public opinion in a genuine and effective interpretation of that phenomenon. This section includes contributions by Agostino Bistarelli, Marco De Nicolò Filippo Focardi and Philip Cooke.

*Key words:* Resistance, Republic, April 25th, public exploitation of history, national celebrations, national identity

(Testo inglese rivisto da Laura Fasanaro)